

SALVATORE ESPOSITO



SAMUELE CARRINO

LA SARRAZ PICTURES E RAI CINEMA PRESENTANO

SPACCAPIETRE

UN FILM DI GIANLUCA E MASSIMILIANO DE SERIO



LA SARRAZ PICTURES e RAI CINEMA presentano SPACCAPIETRE. Con SALVATORE ESPOSITO, SAMUELE CARRINO, LICIA LANERA, ANTONELLA CARONE, VITO SIGNORILE, GIUSEPPE LOCONSOLE e MAMADOU TOURE. Una co-produzione italo-francese con SHELLAC, in produzione associata con TAKE FIVE, con il sostegno di MIBACT - DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO, EUROPA CREATIVA, APULIA FILM COMMISSION, HOPEFULMONSTER/FONDAZIONE MERZ, CINEAXE, RÉGION PROVENCE ALPES CÔTE D'AZUR, CNC, TAX SHELTER (GOUVERNEMENT FÉDÉRAL DE BELGIQUE), Fotografia ANTOINE HÉBERLÉ, montaggio STEFANO CRAVERO, scenografia GIORGIO BARILLO, costumi ANGELA TOMASICCHIO, trucco SUSAN MELANIE HOWARD, suono MAXIMILIEN GOBIET, musiche originali GATTO CILIEGIA CONTRO IL GRANDE FREDDO. Co-prodotto da THOMAS ORDONNEAU, GREGORY ZALCMAN e ALON KNOLL. Prodotto da ALESSANDRO BORRELLI. Un film di GIANLUCA e MASSIMILIANO DE SERIO.





CONCORSO

LA SARRAZ PICTURES e RAI CINEMA

presentano

SPACCAPIETRE

un film di Gianluca e Massimiliano De Serio



con Salvatore Esposito, Samuele Carrino
Licia Lanera, Antonella Carone, Giuseppe Loconsole, Vito Signorile

PASSAGGIO A VENEZIA

proiezioni stampa: domenica 6 settembre ore 22.15 – Sala Astra 1 / ore 22.30 Sala Astra 2

proiezione ufficiale: lunedì 7 settembre ore 16.45 – Sala Perla

A SETTEMBRE AL CINEMA

DISTRIBUITO DA LA SARRAZ DISTRIBUZIONE

Ufficio Stampa PUNTOeVIRGOLA | info@studiopuntoevirgola.com
Digital Pr | INTER NOS WEB COMMUNICATION | info@internosweb.it

CAST ARTISTICO

Giuseppe	Salvatore Esposito
Antò	Samuele Carrino
Rosa	Licia Lanera
Angela	Antonella Carone
Mimmo	Giuseppe Loconsole
Il Padrone	Vito Signorile

CAST TECNICO

Regia	Gianluca e Massimiliano De Serio
Soggetto e Sceneggiatura	Gianluca e Massimiliano De Serio
Fotografia	Antoine Héberlé
Montaggio	Stefano Cravero
Scenografia	Giorgio Barullo
Suono	Maximilien Gobiet
Costumi	Angela Tomasicchio
Trucco	Susan Melanie Howard
Musiche Originali	Gatto Ciliegia Contro Il Grande Freddo
Produzione	La Sarraz Pictures
con	Rai Cinema
In coproduzione con	Shellac (Francia) Take Five (Belgio)
Prodotto da	Alessandro Borrelli
con	Thomas Ordonneau Gregory Zalzman Alon Knoll
Con il contributo di	Mibact
Con il sostegno di	Europa Creativa Apulia Film Commission Hopefulmonster/Fondazione Merz, Cinéaxe, Région Provence Alpes Côte D'azur, Cnc, Tax Shelter (Gouvernement Fédéral De Belgique)
Distribuzione italiana	La Sarraz Distribuzione
Distributore internazionale	Shellac
Ufficio stampa	Punto e Virgola
Digital Pr	Inter Nos web Communication
Durata	104'

SINOSI

Dopo un grave incidente sul lavoro Giuseppe è disoccupato. Suo figlio Antò sogna di fare l'archeologo e fantastica sull'occhio vitreo del padre, come se fosse il segno di un superpotere. Sono rimasti soli da quando Angela, madre e moglie adorata, è morta per un malore mentre era al lavoro nei campi. Senza più una casa, costretto a chiedere lavoro e asilo in una tendopoli insieme ad altri braccianti stagionali, Giuseppe ha ancora la forza di stringere a sé Antò, la sera, e giocare a raccontarsi una storia. In questa storia irromperà Rosa, una donna incontrata nei campi che le sopraffazioni del "padrone" non hanno corrotto, e la cui umanità sarà per entrambi rifugio, forza e ribellione.



NOTE DI REGIA

di Gianluca e Massimiliano De Serio

In *Spaccapietre* arte e biografia personale si intrecciano inseparabilmente.

La vicenda al centro del film prende spunto da un fatto di cronaca di qualche estate fa, la morte sul lavoro della bracciante pugliese Paola Clemente, e dall'assurda coincidenza con la morte di nostra nonna paterna, deceduta lavorando anche lei come bracciante sotto caporale, sempre in Puglia ma nel 1958.

Il tempo sembra non essere passato.

Come il padre di Giuseppe nel film, anche nostro nonno paterno faceva lo "spaccapietre", prima di partire negli anni '60 per Torino e diventare operaio FIAT.

Abbiamo quindi immaginato la storia di un padre e di un figlio che fanno un percorso che, in fondo, è il nostro tentativo di recuperare l'immagine di nostra nonna, mai conosciuta. Quando è mancata, nostro padre aveva appena 10 anni: la stessa età di Antò, il bambino del film.

Spaccapietre è un film in cui affiorano i temi dell'amore tra padri e figli, della morte, della violenza, della paura, della vendetta.

Le campagne in cui è ambientato il film si estendono a perdita d'occhio, a due passi dalle coste turistiche. Se si guarda bene, il paesaggio è puntellato di teste chinate e di cassoni colmi di ortaggi. Il film è dunque anche l'immersione in questa realtà nascosta eppure radicata nelle nostre terre, dove governano violenza e sfruttamento nell'indifferenza comune, dove il desiderio di sopravvivenza dei braccianti si scontra con i soprusi dei padroni e dei caporali e con la fame sofferta.

Per questi motivi il film è sì una sorta di scavo archeologico nella nostra storia familiare, ma anche nella società di oggi, dove dominano antichi rapporti di potere. *Spaccapietre* è infatti una storia ben radicata nel presente, che vive nel tempo di oggi, ed è anche una storia senza tempo, le cui radici di sfruttamento e miseria sono sedimentate in profondità.

Giuseppe, come Orfeo, compie con suo figlio una discesa agli inferi per riprendersi Angela: un cammino che si rivelerà essere anche, inevitabilmente, un percorso di consapevolezza.

Gradualmente i registri si mescolano e il film scivola in un'atmosfera "straordinaria", con i suoi caratteri archetipici, mano a mano che lo sguardo del bambino prende il sopravvento e ci proietta verso una dimensione più interiore.

La fotografia del film (Antoine Héberlé) prende i colori - l'ocra, il blu, il verde - e li fa sprofondare gradualmente nella notte, quando l'aspetto *noir* del film emerge e si impone. Il formato utilizzato, invece, è il nostro tentativo di unire padre e figlio: volevamo infatti che fossero sempre insieme, come un solo corpo.

Il montaggio di *Spaccapietre* (Stefano Cravero) ci fa entrare nelle scene a inizio già avvenuto, e usciamo poco prima di una naturale "fine". Rompendo in questo modo i piani sequenza del girato, il montaggio compone una vicenda dove ogni azione ha una specie di predestinazione,

come se venisse da lontano o dal passato, e allo stesso tempo rimandando continuamente lo sguardo a un “dopo” che si fa quasi “al di là” alla fine del film.

La musica del film (Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo) è stata pensata come un insieme di interventi duri e puri, pietre gettate nel flusso delle immagini. I pezzi sono stati registrati in una sorta di performance, in poco tempo, con grevi chitarre preparate con chiodi e bassi profondi, catene grattugiate, pianoforti rotti, usate di volta in volta per evocare un altrove, potenti amplificazioni del reale e dei suoi rumori attorno ai nostri protagonisti.

La scelta di Salvatore Esposito nel ruolo del padre, è stata per noi immediata. Ci sembrava fosse perfetto per incarnare un uomo che si porta dentro una rabbia ancora inespressa. Ci piaceva, poi, l'idea di far giocare questo immaginario e il suo corpo possente con la fragilità che il personaggio di Giuseppe si porta dentro fin dall'inizio. Quel suo senso di colpa per aver perso il lavoro e non poter più lavorare, quella sua tenerezza con il piccolo Antò, hanno creato un contrappunto interessante con la sua immagine granitica. Salvatore, che secondo noi è un attore davvero potente e dai tanti registri e dalle diverse sfaccettature, si è dimostrato inoltre un prezioso aiuto nel definire meglio il suo personaggio ed è stato fondamentale nell'interazione con Samuele Carrino, con il quale ha creato una bellissima alchimia.

Samuele, che interpreta il giovanissimo Antò, è stato scelto dopo centinaia di provini in tutta la Puglia. Quando lo abbiamo incontrato ci è sembrato subito incredibilmente bravo, ricettivo, sveglio, e con una memoria davvero rara nei bambini della sua età. Talmente bravo da correggere gli altri attori sul set! Ha poi un volto che colpisce davvero, uno sguardo che comunica senza troppe parole. Ci sembrava perfetto per il nostro personaggio che di fatto incarna il movimento dello sguardo nel film.

Licia Lanera (Rosa) l'abbiamo vista per la prima volta alcuni anni fa a teatro. È una delle attrici di teatro - e drammaturghe - più originali e potenti del panorama del teatro contemporaneo, una vera artista, punk e anticonformista, che sa mescolare bene durezza e sentimento. Volevamo per Rosa un volto e un corpo davvero poco scontato, capace di evocare la vita vera e allo stesso tempo trasfigurarla in una maschera quasi fiabesca. E questo Licia è riuscito a darcelo.

Ci piaceva l'idea di lavorare con degli attori dalla lunga esperienza teatrale, soprattutto nella seconda parte del film, proprio per i tratti marcati che il tono del film prende mano a mano. Per questo, oltre a Licia, abbiamo scelto Giuseppe Loconsole e Vito Signorile nei ruoli dei “cattivi”. Volevamo, inoltre, che il piccolo Antò si trovasse in un mondo di giganti. Giuseppe e Vito sono alti più di un metro e novanta, e insieme fanno proprio paura. Caporale e Padrone non potevano per noi avere un ghigno e una presenza migliori dei loro.

I REGISTI

GIANLUCA E MASSIMILIANO DE SERIO

Gemelli, nascono a Torino il 15 dicembre 1978. Lavorano insieme dal 1999 e negli anni realizzano film, documentari e installazioni, partecipando a mostre e festival di cinema nazionali e internazionali e ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Tra questi: *L'Esami di Xhodi* (2007) vince il Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival, e partecipa, tra gli altri, al Cinéma du Réel di Parigi, al Montevideo Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma. Con *Bakroman* (2019) si aggiudicano il premio Miglior Documentario italiano al Torino Film Festival. Nell'agosto 2011 *Sette opere di misericordia*, il loro primo lungometraggio per il cinema, esordisce in Concorso a Locarno, aggiudicandosi il Premio Don Quixote e il secondo premio Giuria Giovani. Nel settembre 2015 presentano alla Mostra del cinema di Venezia la loro opera seconda, il film documentario *I ricordi del fiume*, poi selezionato in concorso al prestigioso festival svizzero Visions du réel di Nyon e distribuito nelle sale italiane nel 2016.

Dal 2006 collaborano con la società di produzione torinese La Sarraz Pictures.



IL CAST

SALVATORE ESPOSITO

Nasce a Mugnano di Napoli il 2 febbraio del 1986. Frequenta la Scuola di Cinema di Napoli e, successivamente, all'età di 24 anni si trasferisce a Roma dove si iscrive all'Accademia di Teatro di Beatrice Bracco. Nel 2013 viene scritturato per il suo primo ruolo da attore nella serie TV *Il Clan dei camorristi* (2013), ispirata alle vicende del clan dei Casalesi, nel ruolo di Domenico Ruggiero. L'anno successivo entra a far parte alla serie TV *Gomorra* (2014), tratta dal romanzo di Roberto Saviano, grazie alla quale diviene noto al grande pubblico nel ruolo del protagonista Genny Savastano. Nel 2016 prende parte al suo primo film con un cameo in *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti. Nello stesso anno recita nel film *Zeta* di Cosimo Alemà nei panni del rapper Sante. Nel 2018 è protagonista, insieme a Cristiano Caccamo, nella commedia *Puoi baciare lo sposo* di Alessandro Genovesi, in cui i due sono una coppia di fidanzati che vive a Berlino costretta ad affrontare le loro rispettive famiglie "tradizionali". Nello stesso anno partecipa al film francese *Taxi 5* nei panni di Toni Dog. Nel 2019 è protagonista de *L'eroe*, diretto da Cristiano Anania, nel quale interpreta il ruolo di un giovane giornalista determinato a capire chi abbia rapito la nipote di una nota imprenditrice locale. Sarà fra i protagonisti della prossima stagione della serie tv americana *Fargo*.

SAMUELE CARRINO

Nasce a Gallipoli (LE) nel 2009. Nel 2019 compare nel ruolo di protagonista, accanto ad Alessandro Preziosi e Nicole Grimaudo, nella fiction di Rai 1 *Liberi di scegliere* di Giacomo Campiotti. Sempre nel 2019 è sul set del film *L'amore non si sa* di Marcello Di Noto e nella fiction di Rai 1 *Gli orologi del diavolo*.

LICIA LANERA

Barese, classe 1982. È regista e attrice teatrale; nel 2006 fonda la compagnia Licia Lanera. Nel 2011 vince il Premio Landieri come miglior attrice italiana giovane, e nel 2014 vince i Premi Eleonora Duse, Virginia Reiter, e Premio UBU come migliore attrice italiana under 35.

Spaccapietre è il suo esordio sul grande schermo.

ANTONELLA CARONE

Nasce a Conversano (BA) nel 1988. Lavora come attrice, cantante e presentatrice. Dal 2013 fa parte stabilmente della Compagnia del Sole. Affianca l'attività teatrale con quella cinematografica in lungometraggi, spot e videoclip nazionali.

GIUSEPPE LOCONSOLE

Nasce a Bari nel 1973. Si diploma alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi. La sua carriera spazia dal teatro alla televisione fino al cinema. In televisione fa il suo esordio con *La squadra*, serie TV di Rai 3, prosegue con la partecipazione a *Cuore* (Canale 5), *Melevisione* (Rai 3) e *R.I.S. Roma – Delitti imperfetti* (2010). Al cinema lavora con registi affermati quali Marco Ponti, Alan Taylor, Nicola Rondolino, Tom Tykwer e Dario Argento.

VITO SIGNORILE

Nasce a Bari nel 1947. La sua carriera si contraddistingue per un'intensa attività da attore, regista e sceneggiatore radiotelevisivo. È stato diretto, tra gli altri, da Giancarlo Nanni, Antonio Salines, John Mc Rae, Ermanno Olmi, Nanni Tamma.

LA SARRAZ PICTURES

La Sarraz Pictures srl è una società di produzione cinematografica e televisiva costituita a Torino nel 2004 da Alessandro Borrelli.

È riconosciuta a livello europeo come società di produzione di “cinema di qualità”, grazie ai numerosi premi e riconoscimenti ottenuti con le Opere di cinema e documentario creativo realizzate sin dalla sua fondazione, lanciando autori come Gianluca e Massimiliano De Serio, Sergio Basso, Francesca Balbo, Valentina Pedicini e altri e co-producendo autori riconosciuti a livello internazionale come Eugène Green.

Nell'ottobre 2011 La Sarraz Pictures è selezionata da ACE (Ateliers du Cinéma Européen) a rappresentare l'Italia per la 21a edizione e a maggio 2012 Alessandro Borrelli è selezionato a rappresentare l'Italia al 65° festival di Cannes con La Sarraz Pictures nella sezione “Producers on the move”.

Dal 2010 la società si occupa anche di distribuzione theatrical.

Fra le sue produzioni: *Dimmi Chi Sono* (2019, S. Basso), *I Ricordi del Fiume* (2015, G. e M. De Serio), *La Sapienza* (2014, E. Green), *Dal Profondo* (2013, V. Pedicini), *Sette Opere di Misericordia* (2011, G. e M. De Serio).